

Sassi ed Energia

Tiene banco il caso dell'impianto a Matine nel cuore di un'area protetta nel Parco

«Eolico sulla Murgia: è uno scempio»

Il viceministro Bubbico: «La politica decida e copra eventuali vuoti normativi»

di PIERO QUARTO

MATERA - Un no secco all'eolico sulla Murgia. Un invito alla politica a fare scelte coraggiose. Il viceministro agli Interni Filippo Bubbico non si lascia pregare e prende nettamente posizione sulla questione dell'impianto nel Parco della Murgia materana in località Matine a cui la Regione Basilicata ha dato parere positivo malgrado il no del Comune di Matera.

«Una comunità deve assumere come prima cosa la difesa di un bene preservando la qualità paesaggistica dell'altopiano murgico». Bubbico non usa mezzi termini e spiega: «su una questione come questa serve prendere una posizione politica, le dichiarazioni roboanti non servono a nulla. Bisogna agire per il territorio e utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per preservare il patrimonio del territorio. La



LA CRONACA

Pittella convoca un tavolo solo per migliorare il progetto e resta la distanza con Adduce

UN tavolo per discutere del Parco eolico a Matine sulla Murgia materana. Una spiegazione delle scelte fatte, una volontà ed un'apertura al confronto ma non un'idea, almeno questo traspare dalla nota della Regione, di voler fare un passo indietro. La posizione è dell'assessore alle attività produttive della Regione Marcello Pittella che parla di «un incontro finalizzato a valutare interventi migliorativi sul progetto stesso che potrebbero essere utili a superare le contrarietà emerse in proposito ma non formalizzate in sede di Conferenza dei servizi».

Insomma la Regione è pronta a

hanno espresso la propria posizione solo in note senza partecipare alla Conferenza. A fronte di tale situazione i funzionari che in quella sede rappresentavano la Regione non hanno potuto fare altro che pronunciarsi per quanto di propria competenza, anche perché un eventuale diniego dell'autorizzazione reso in modo illegittimo avrebbe esposto sia l'Ente, sia gli stessi funzionari (per rivalsa) ad un'azione di risarcimento danni di notevole valore (trattandosi di un investimento compreso tra i 35 e i 40 milioni di euro). Il danno si sarebbe potuto configurare immediatamente essendo in svolgimento in questi

creare". Insomma per il viceministro bisogna prima decidere se quell'intervento si deve fare oppure mette a rischio il paesaggio e poi eventualmente intervenire in senso normativo per coprire eventuali carenze che ci dovessero essere. Bubbico rincara la dose anche con riferimento al ruolo che Matera vuole svolgere ed aggiunge: «il futuro si gioca con il contributo di Matera che deve essere una città più esigente perché vuole essere fattore di crescita e puntare a diventare capitale della cultura nel 2019. Non può permettersi strada diversa da quella dell'innovazione e del massimo di tutela del territorio».

Bubbico scende poi ad analizzare, rispondendo ad alcuni input di queste ore, il concetto di sviluppo sostenibile. «Questo va verificato volta per volta, io trovo che siano stati fatti una serie di errori coprendo terreni fertili con pannelli fotovoltaici, iniziative che hanno determinato solo un fenomeno di rendita che non ha portato a produzione di alcunché e ha soprattutto limitato o comunque non agevolato sotto il profilo lavorativo».

Diverso è invece un fenomeno diverso sopra i capannoni e in misura ridotta che di certo può provocare sia lavoro sotto il profilo della manutenzione e comunque non si limita esclusivamente alla rendita». Insomma bisogna fare, evidentemente, una valutazione attenta di ciò che può accadere in termini di impatto sul territorio. Almeno questo è il concetto che il viceministro trasmette, garantendo tra l'altro che il «Governo su queste questioni farà la sua parte e farà le verifiche che deve fare».

Auspucando tra l'altro che anche la Regione faccia la propria e prenda una posizione ben definita e poi ricordando, a proposito dell'opportunità di investimenti in energia sostenibile la neces-

se punta servono posizioni
a ruolo nel 2019» trasparenti»

IL COMMENTO

C'è anche il Pd al centro dello scontro nella prospettiva delle Regionali

Ma davvero qualcuno pensa che quello che sta succedendo su una questione, seria, come un capo eolico sulla Murgia non abbia riflessi e motivazioni politiche? Tanto più poco dopo la definizione del voto di novembre per le prossime regionali? Bisognerebbe essere "ingenui" per pensare ad una cosa del genere, per non vedere che le contrapposizioni in atto interessino di fatto una parte ben identificata e chiara del Partito Democratico.

Il Pd materano, come scritto chiaramente nei giorni scorsi, si è spaccato tra quella parte istituzionale che sostiene il sindaco Adduce e la maggioranza del partito anche in Consiglio e quella "minoranza" critica che ha rotto ultimamente in maniera energica e che sostiene anche il proprio rappresentante in giunta, cioè Luca Braia. Ed allora battute come "giunta balneare" lette nei giorni scorsi nel comunicato del Pd materano sono il sintomo di una guerra intestina in atto che ha

trovato terreno fertile nella questione spinosa del campo eolico sulla Murgia materana e del rischio paesaggistico relativo.

Un'altra dimostrazione evidente, a sostegno di un assessore come Marcello Pittella, è il silenzio totale di qualsiasi rappresentante del partito democratico su una posizione, qualsiasi, a favore di quanto fatto dalla stessa giunta. Una questione che pare, sempre di più, tutta interna al partito. Una corsa al posizionamento interno che è la lunga marcia di avvicinamento, inevitabile verso le regionali.

Negarlo vuol dire negare l'evidenza. Scandalizzarsi è altrettanto eccessivo. C'è però da distinguere la strumentalità politica dal merito di una vicenda che nella sua complessità risulta molto semplice: ma quel campo eolico distrugge il paesaggio sulla Murgia? Le opinioni restano contrastanti. Intanto a volare via rischia di essere ciò che resta del Pd.

p.quarto@luedi.it

sità di fare attenzione perché «possono essere risorse che vengono investiti in più settori nei quali spesso si può infilare anche una certa economia illegale».

Per Bubbico dunque, questo il chiarimento concettuale «lo sviluppo sostenibi-

le va interpretato di volta in volta, non può essere a prescindere».

Infine un accenno alla possibilità strumentalizzazione politica che in un periodo come questo e alla vigilia di una corsa elettorale può subentrare, visto che tra

gionale, dal canto suo tanto il Comune di Matera quanto il Parco Murgia sono pronti ad andare avanti nella direzione del ricorso fino al Tribunale Amministrativo regionale. Insomma oggi c'è un'apertura al confronto ma lo scontro resta dietro l'angolo ed anche la tensione ed una certa freddezza tra le parti si intravede evidente.

La questione che segnala

questa stessa tensione è ancora quella della mancata presenza del Comune di Matera alla conferenza di servizi. Pittella e la Regione sostengono a chiare lettere che «secondo giurisprudenza costante, in assenza di contraddittorio (ossia senza la partecipazione alla Conferenza dei servizi) i pareri espressi anche in forma scritta sono illegittimi e non si può tenerne conto, sia che non hanno validità posizioni espresse da un ente su materie di competenza di altra amministrazione».

Anzi Pittella rincara la dose e avanza il dubbio ed il rischio di un danno che l'ente Regione poteva rischiare di dover pagare visto che l'investimento in questioni si avvicina ai 40 milioni di euro.

«Nel caso di specie, pure essendo la vicenda ampiamente conosciuta (il relativo progetto era stato affisso all'Albo pretorio del Comune di Matera dal 15 aprile 2011) alcune amministrazioni



L'assessore regionale alle Attività produttive Marcello Pittella

re». Un rischio evidente per la Regione che, evidentemente, ha ritenuto "meno rischioso" un danno al patrimonio ambientale e paesaggistico materano.

E Adduce dal canto suo ha rincarato la dose anche ieri: «a questo incontro si doveva arrivare ben prima, già dopo la conferenza di servizi e il parere del Comune. Mi pare un passo in avanti,

certo non capisco il riferimento alla giurisprudenza perché di fronte a quel parere non capisco a cosa sarebbe servito in più il contraddittorio, c'era un parere espresso. Il Tar? Io ho dato mandato al nostro ufficio legale, l'ho già detto e lo ribadisco. Ora aspettiamo l'incontro». Il sindaco dunque mantiene la sua posizione anche se valuta un passo in avanti il tavolo convocato dalla Regione. A tutto questo si aggiunge, oltretutto «che proprio detta asta rappresenta la prima incognita (e non l'unica) sul cammino per la effettiva realizzazione del parco eolico in questione, poiché la società potrebbe non si aggiudicarsi la quota di produzione».

Insomma i punti interrogativi non mancano, ma Regione e Comune di Matera sono molto distanti. E' la differenza che c'è da "migliorare un progetto" e "cestinarlo".

p.quarto@luedi.it

de Bubbico, «importante è agire in trasparenza. Tutte le posizioni sono rispettabili ma vanno prese appunto in piena trasparenza. Non ci possono essere posizioni manichee, se qualcuno pensa che un campo eolico è compatibile con preserva-

zione dell'altopiano murgico deve dirlo. Non è possibile, come pure ho letto, che le emissioni nocive se arrivano da Fenice fanno male e da altre parti no. Se c'è chi pensa che determinate cose si possono bruciare deve dirlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA